

Noi genitori **siamo l'immagine di Dio** dinnanzi agli occhi dei nostri figli: **la disegniamo** con la nostra carne e il nostro sangue, col nostro sudore; **la mostriamo** con le nostre parole e i nostri gesti, con i nostri amori, i nostri baci, la nostra tenerezza. Non dobbiamo avere fretta: occorre anche una vita intera **perché** l'immagine di Dio **entri nel cuore dei figli**, tanto minuzioso ardore essa esige.



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

17

CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

DIO UN AMICO DI FAMIGLIA

2ª PARTE: Ma come
 introdurlo
 in casa?



IL GENITORE

*Quando dire
 la parola
 "Dio"...*

... Una parola preziosa da tramandare
 ai figli col nostro esempio

Altra scheda sull'argomento:

scheda 16: **DA DOVE PUÒ ARRIVARE DIO?**

La testimonianza di un educatore

Per un approfondimento vedere dalla Scheda 14 alla 17.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
 Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Un genitore ti parla...

Quando dire la parola "Dio"?
Domanda di non poco conto.
Abusare del nome di Dio, infatti, può essere una vera e propria ingiuria.
È lecito far convivere in famiglia Dio e denaro?
Dio non è solo una persona preziosa: deve essere anche una parola preziosa da tramandare ai figli col nostro esempio.

«Far passare Dio nel cuore dei giovani, non solo per la porta della Chiesa. ma anche della famiglia».

(Don Bosco)

NON pronunciamo la parola "Dio" troppe volte: perderebbe valore. Vi sono persone che tutti i momenti esclamano: «Oh, mio Dio!»; «Oh, Dio! Guarda cosa hai fatto». Che centra Dio con la nostra sbadataggine?

• **Ad un padre e ad una madre** (in chiesa e al catechismo il discorso cambia) **è lecito parlare di Dio solo in al-**

Non abusiamo del nome di Dio: è lecito parlare di Lui solo nei momenti sublimi, o quelli affascinanti, nei momenti tragici...



cune circostanze, in alcuni momenti. Cioè:

- ✓ **nei momenti SUBLIMI:** ad esempio davanti al cielo stellato, quando nasce un fratellino, al sorgere del sole fiammante, alla vista delle montagne grandi, slanciate, enormi...;
- ✓ **nei momenti AFFASCINANTI:** davanti ai fenomeni gentili e delicati: la nevicata distesa e silenziosa, la primavera giovane, l'autunno colorito, l'arcobaleno allegro...;
- ✓ **nei momenti TREMENDI:** davanti ai fenomeni paurosi e tragici: il temporale, i lampi, il terremoto, la morte di un parente...

Questi i tre momenti fondamentali nei quali il genitore può nominare "Dio".

• **Si dirà: perché proprio in quelle tre circostanze?**

La risposta è facile: perché quelli sono i momenti giusti in cui **Dio appare chi veramente è:**

- ✓ **il GRANDE:** (*momenti sublimi*) a cui si deve riverenza e adorazione;
- ✓ **il BUONO:** (*momenti affascinanti*) che desidera confidenza, amore, amicizia;
- ✓ **il FORTE:** (*momenti tremendi*) a cui si deve sottomissione, rispetto, ubbidienza.

• **Dio è una verità che va protetta, va custodita, va trasmessa:** il succo di tutto ciò che si è detto sta qui. **È troppo prezioso!**

Passare ad un uomo, passare ai nostri figli **la certezza che Lui c'è e ci ama, significa:**

- ✓ passare una forza, un coraggio, un punto di riferimento, una regola di vita, **una serenità**, che non hanno uguali;
- ✓ trasmettere (in una parola!) tutto ciò che è necessario **per poter vivere e per poter sopportare di morire.**

Una morte sganciata da Dio, infatti, sarebbe mostruosa, insopportabile: l'uomo morrebbe come un animale! **educare**